



6 Dicembre 2020

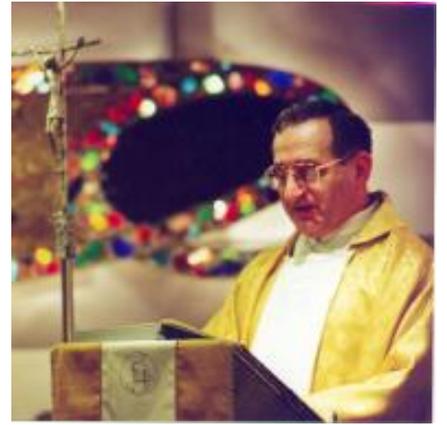
4a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO B

(Is. 16, 1-5)

(1 Ts. 3, 11-4,2)

(Mc. 11, 1-11;)



'Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente, per te esulterà di gioia'. L'antifona dopo il vangelo della Messa è una vera boccata di ossigeno di cui tutti abbiamo estremamente bisogno in questo momento pieno di difficoltà per il terribile Covid-19. Il profeta Sofonia ci ricorda che non siamo soli e abbandonati, ma che *'il Signore è in mezzo a noi' ed 'è un salvatore potente'!* Non solo ci libererà dalla pandemia, ma *'esulterà di gioia'* quando vedrà i suoi figli sgravati da questo pesante fardello.

Commentiamo ora brevemente le tre Letture della Messa

***Il profeta Isaia** (prima Lettura), **uno dei quattro grandi profeti dell'A. T.**, insieme a Geremia, Daniele e Ezechiele, invoca da Dio la venuta di un *'agnello'*, che immagina posato su un *'trono'*, cioè discendente da stirpe regale, *'pronto alla giustizia'*, ossia in atto di esercitare la giustizia sul mondo e sugli uomini. L'immagine dell'agnello richiama la figura di **Giovanni Battista**, il quale, quando ha incontrato Gesù, l'ha indicato con le parole: *'Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo'*, parole che ascoltiamo sempre nella santa Messa, al momento della comunione. La figura dell'agnello ci richiama anche il **libro dell'Apocalisse**, nel quale **San Giovanni** immagina Gesù in cielo, come *'un Agnello posato su un trono, con attorno gli angeli e i Santi che cantano: 'Degno è l'Agnello di ricevere la gloria, la lode e l'onore'.*

L'immagine dell'agnello usata da Isaia e dalla Chiesa in questo tempo di Avvento, indica che **Gesù che aspettiamo a Natale**, e che apparirà nella grotta di Betlemme come un **Bambino**, non rimarrà bambino, bensì crescerà, diventerà adulto e **compirà la missione di Salvatore** che il Padre gli aveva affidato. Insomma potremmo dire che nel **Natale** c'è già un riferimento alla **Pasqua**, che è l'evento più importante della vita di Gesù e dell'Anno liturgico, anche se sentimentalmente avvertiamo di più il fascino del Natale, per l'alone di poesia che lo circonda. **Il Natale, la Pasqua e la Pentecoste, sono tre aspetti di un unico mistero, il mistero della nostra salvezza**, che viene celebrato dalla liturgia **in tre tempi**.

***San Paolo nel brano di lettera ai cristiani di Tessalonica** (Grecia) (seconda Lettura), li esorta a *'vivere nella carità, per essere trovati saldi e irreprensibili nella santità, alla venuta del Signore Gesù'*. In altre parole San Paolo esorta i cristiani a **vivere nella grazia di Dio e a fare il bene**. La grazia di Dio garantisce la presenza di Dio in noi e ci dà la capacità di compiere il bene. La **grazia santificante** ci è stata comunicata nel battesimo, e **la perdiamo ogni volta che commettiamo un peccato grave**, detto anche **mortale**, perché dà la morte all'anima, mentre **la riacquistiamo ogni volta che ci confessiamo**. La **Confessione è necessaria per i peccati mortali**, mentre è **consigliata per i peccati cosiddetti veniali**. Con un peccato mortale sull'anima non possiamo accostarci alla comunione, mentre se si hanno dei peccati veniali, si può fare la comunione, **previo un atto di pentimento**. La Chiesa oggi raccomanda la **Confessione frequente**, perché la confessione **non solo perdona i peccati, ma aumenta la grazia**, che ci aiuta a stare più vicini al Signore. Una volta la Chiesa richiedeva di confessarsi almeno una volta all'anno, a Pasqua, oggi invece, illuminata dallo Spirito Santo, consiglia di **confessarci una volta al mese circa**, oppure di utilizzare tutte le

ricorrenze liturgiche annuali, come le feste dei Santi dei Morti, dell'Immacolata, del Natale, della Pasqua, ecc. Poiché mancano solo 19 giorni alla celebrazione del Natale, sarà bene programmare **la Confessione natalizia**, prevedendo anche **qualche gesto di carità e di solidarietà** per i più bisognosi. **'La sporta di santo Stefano'**, posta in mezzo alla chiesa ci sia di continuo richiamo...! **Papa Francesco** e l'arcivescovo **mons. Delpini** continuano ad esortare **alla preghiera personale e familiare** con la lettura di qualche brano di vangelo che riguarda il Natale e con il santo Rosario. In questa settimana l'arcivescovo ha voluto invitare anche tutti i sacerdoti della Diocesi ad un **Triduo di preparazione al S. Natale** con una predicazione apposita serale da lui presieduta.

***Leggendo il brano di vangelo di Marco**, che narra l'ingresso **di Gesù in Gerusalemme**, la prima impressione che si ha è di meraviglia, perché solitamente questo brano viene letto nella Domenica delle palme, all'inizio della Settimana Santa. In realtà anche nel **Natale** si tratta di **un ingresso di Gesù**, non in una città terrena, sia pure importante come Gerusalemme, ma **nel mondo. Il Natale celebra infatti l'Incarnazione del Figlio di Dio, Gesù. Dio**, Uno e Trino, infinito, eterno, onnipotente, decide di farsi **Uomo**, in tutto simile a noi, tranne che nel peccato.

Quali insegnamenti ricaviamo da questo episodio evangelico? Principalmente **due**:

1) prepararsi al Natale non superficialmente ma **con fede**, ben conoscendo la **Persona** che accogliamo: **Gesù, il nostro Salvatore** e non un semplice **Babbo Natale!** Purtroppo a Natale, molti fanno festa, compresi i cristiani, **senza sapere chi è il Festeggiato!**

2) prepararsi al Natale di Gesù **con sobrietà**, senza sprechi, avendo un pensiero di riguardo verso le persone povere, sole, malate, senza lavoro, e bisognose di affetto e di solidarietà.

Conclusione

* Nella settimana entrante (6-13/XII) celebreremo **due Feste importanti**: la **Festa di Sant'Ambrogio** (lunedì, 7 dicembre), patrono con San Carlo Borromeo della Diocesi e della Città di Milano e la Festa della **Madonna Immacolata** (martedì, 8 dicembre, **festa di precetto**).

Sant'Ambrogio è nato a Treviri in Germania nel **339** ed è morto a Milano nel **397**, all'età di **58 anni**. Il **7 dicembre** di ogni anno viene ricordata la sua **elezione episcopale**, avvenuta nel **374**, quando era ancora catecumeno e magistrato di Milano.

Lo preghiamo **per l'intera Diocesi**, la più popolosa nel mondo, e per il suo arcivescovo, **mons. Mario Delpini**, il quale nell'occasione della ricorrenza, terrà il suo **quarto discorso ufficiale ai Milanesi**, nella basilica dedicata al Santo Patrono, la sera di **venerdì 4 dicembre, alle ore 18**, presenti le Autorità civili e religiose cittadine e regionali.

***Martedì, 8 dicembre**, celebreremo poi la **Festa della Madonna Immacolata**, legata alla storia di **santa Bernardetta Soubirous**, la veggente di Lourdes, che ha incontrato la Madonna per ben **18 volte**, dal mese di febbraio al mese di luglio **1858**, quando aveva 14 anni. **Il corpo della Santa**, rimasto incorrotto dopo la morte, riposa nel **convento di Nevers**, in Francia, dove è vissuta come **Religiosa delle Suore della Carità** per 13 anni e dove è morta, all'età di **35 anni**. Nella 16a apparizione a Lourdes, Bernardetta, povera e analfabeta, chiese alla **'Bella Signora'** che le appariva, di dirle il suo nome, per poterlo riferire al parroco. La Bella Signora le rispose: **'Io sono l'Immacolata Concezione'**, parole che Bernardetta non capì, ma che ben compresero il parroco Peyramale e il Vescovo di Lourdes, perché quelle parole erano la conferma della **definizione del Dogma della Madonna Immacolata**, avvenuta quattro anni prima, **l'8 dicembre 1854**, da parte di **Papa Pio IX** e che recita: **'La Vergine Maria, in previsione dei meriti di Cristo, è stata concepita senza peccato'**.

Preghiamo fin d'ora **la Madonna**, insieme a **Santa Bernardetta**, di intercedere presso il Signore per ottenerci tutte le grazie materiali e spirituali di cui abbiamo bisogno, **soprattutto la liberazione da questa terribile pandemia**, e di **aiutarci a prepararci bene spiritualmente** al prossimo **Santo Natale di Gesù**.

